



Carabinieri e forestale durante le ricerche di Giovanni e Martino Piscopo

→ **I fratelli Piscopo** erano spariti il 18 novembre. Uccisi con colpi d'arma e poi dati alle fiamme

→ **Si indaga per mafia** L'inchiesta alla Dda di Bari. Il delitto nelle terre dei Li Bergolis-Romito

Gargano, ritrovati bruciati i due imprenditori scomparsi

I cadaveri di Giovanni e Martino Piscopo, imprenditori turistici, sono stati ritrovati ieri, dopo giorni di ricerche, all'interno di un'auto carbonizzata. «Esecuzione dai contorni mafiosi», dicono gli inquirenti.

IVAN CIMMARUSTI

ivan-cimmarusti@libero.it

Mettere le mani sull'economia pulita controllando la struttura turistica di cui erano proprietari. Questo potrebbe essere uno dei momenti del duplice omicidio di stampo mafioso dei fratelli di Vie-

ste, in provincia di Foggia, Giovanni e Martino Piscopo, di 51 e 45 anni. I loro cadaveri, carbonizzati, sono stati trovati ieri mattina dai carabinieri, in località Posta Telegrafo, tra le cittadine turistiche di Peschici e Vieste, zona del Foggiano sotto il controllo mafioso del clan Li Bergolis-Romito.

Ci sarebbe la mafia dietro il duplice omicidio. L'ha capito la Dda di Bari (competente anche per la provincia di Foggia). Nel pomeriggio di oggi, infatti, il capo dell'ufficio requirente barese, Antonio Laudati, incontrerà il procuratore di Capitanata Vincenzo Russo e il pro-

curatore di Lucera Domenico Secia, per analizzare la dinamica dell'omicidio e, nel caso, aprire un fascicolo d'inchiesta attribuito proprio alla Dda. È certo, come spiegano fonti investigative, che il duplice omicidio ha le tipiche caratteristiche dell'agguato mafioso: Giovanni e Martino Piscopo, infatti, sono stati uccisi con tre proiettili di pistola calibro 7.65, un proiettile di fucile e, poi, dati alle fiamme.

I due fratelli Piscopo, fino a qualche anno fa allevatori di bestiame e poi divenuti imprenditori turistici e titolari del villaggio vacanze Sfinalicchio a Vieste, sono scomparsi

lo scorso 18 novembre dallo stesso paese. Un terzo fratello, Giuseppe, ha raccontato ai carabinieri che il giorno della scomparsa, vide sfrecciare un'Alfa 156, uguale a quella dove sono stati trovati i due cadaveri carbonizzati, sulla litoranea tra Vieste e Peschici. Secondo gli investigatori, inoltre, al rapimento avrebbero preso parte altre persone alla guida di un'Audi, trovata bruciata il 19 novembre non lontano dal luogo del rapimento.

Al momento le ipotesi investigative sul movente sono tante, compreso quella secondo cui i due fratelli Giovanni e Martino avrebbero